

Il pianificatore territoriale per il governo del territorio

Original

Il pianificatore territoriale per il governo del territorio / Barbieri, Carlo Alberto. - In: TAO TRANSMITTING ARCHITECTURE ORGAN. - ISSN 2038-0860. - STAMPA. - 14:(2013), pp. 14-15.

Availability:

This version is available at: 11583/2507884 since:

Publisher:

Torino: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

default_article_editorial [DA NON USARE]

-

(Article begins on next page)

monografia

Pianificatori senza piani

Architetture Rivelate

14



9 772038 086004

TAO

Transmitting Architecture Organ





TAO n.14/2013
www.taomag.it
ISSN 2038-0860

DIRETTORE RESPONSABILE
Riccardo Bedrone

DIRETTORE SCIENTIFICO
Liana Pastorin
l.pastorin@awn.it

REDAZIONE
Raffaella Bucci
Emilia Garda
Liana Pastorin
Via Giolitti, 1 - 10123 Torino
T +39 0115360513/4
F +39 011537447
www.taomag.it
redazione@taomag.it

COMITATO SCIENTIFICO
Mario Cucinella
Philippe Potié
Cyrille Simonnet

ART DIRECTOR
Fabio Sorano

GRAFICA
Lorem

WEB VERSION
Simona Castagnotti

FOTOGRAFIE
I materiali iconografici e le fotografie provengono dagli autori, salvo dove diversamente specificato. La Fondazione OAT è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche e fotografiche non identificate e si scusa per eventuali involontarie inesattezze e omissioni

STAMPA
Stargrafica
C.so Lombardia, 10 - 10099 San Mauro T.se (TO)

PUBBLICITÀ
commerciale@taomag.it



CONSIGLIO OAT
Riccardo Bedrone, presidente
Maria Rosa Cena, vicepresidente
Giorgio Giani, segretario
Franco Francone, tesoriere

CONSIGLIERI
Marco Giovanni Aimetti
Roberto Albano
Sergio Cavallo
Pier Massimo Cinquetti
Felice De Luca
Gabriella Gedda
Elisabetta Mazzola
Gennaro Napoli
Carlo Novarino
Giovanni Tobia Oggioni
Marta Santolin

DIRETTORE OAT
Laura Rizzi

CONSIGLIO FONDAZIONE OAT
Carlo Novarino, presidente
Sergio Cavallo, vicepresidente

CONSIGLIERI
Riccardo Bedrone
Mario Carducci
Giancarlo Faletti
Emilia Garda
Ivano Pomero

DIRETTORE FONDAZIONE OAT
Eleonora Gerbotto



IN COPERTINA
Case popolari del quartiere Zen, Palermo, 1991
© Uliano Lucas

Periodico di informazione della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino Registrato presso il Tribunale di Torino con il n. 51 del 9 ottobre 2009
Iscritto al ROC con il n. 20341 del 2010

Le informazioni e gli articoli contenuti in TAO riflettono esclusivamente le opinioni, i giudizi e le elaborazioni degli autori e non impegnano la redazione di TAO né l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino né la Fondazione OAT

Tiratura 3.000 copie

TAO 14 – INDICE

- 2 Contributors
- 4 Redazionale

- 5 Una nuova competenza, un vecchio problema RICCARDO BEDRONE
- 9 Ma il pianificatore non può essere
giurista o economista GIUSEPPE ROMA
- 13 Lo strano caso dei docenti di pianificazione ALESSANDRO BALDUCCI
- 14 Il ruolo del pianificatore per il governo
del territorio CARLO ALBERTO BARBIERI
- 16 Il futuro dei planner FEDERICO OLIVA
- 18 Gli attori della copianificazione in Piemonte LIVIO DEZZANI
- 20 Il pianificatore territoriale e la pianificazione
di area vasta PAOLO FOIETTA E ILARIO ABATE DAGA
- 22 La città infinita ULIANO LUCAS
- 30 A ciascuno il suo (esame di Stato) RICCARDO BEDRONE
- 32 La formazione dell'urbanista-pianificatore MATELDA REHO
- 34 Il faticoso cammino del riconoscimento DANIELE RALLO
- 36 La formazione del pianificatore
nel panorama europeo GIANCARLO COTELLA
- 39 Chiare competenze, aperte al dialogo FRANCESCO PROFUMO
- 40 Essere un pianificatore territoriale oggi NADIA CARUSO E ELENA PEDE
- 43 Formare un pianificatore: un obiettivo da salvare SILVIA SACCOMANI
- 46 Governo del territorio: l'informazione on line ROBERTO ALBANO

CONTRIBUTORS

ILARIO ABATE DAGA

Architetto, libero professionista. Si occupa presso la Provincia di Torino di pianificazione territoriale. Segretario della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Nazionale di Urbanistica è ora impegnato sui temi della limitazione del consumo di suolo.

ROBERTO ALBANO

Laureato nel 2006 presso la Facoltà di Architettura di Torino, consegue il dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale e sviluppo locale nel 2011. È docente a contratto di Progettazione urbanistica e svolge attività di ricerca presso la Fondazione Fitzcarraldo. Svolge la libera professione; è appassionato di fotografia e tra i suoi recenti lavori la pubblicazione *L'eredità del Moderno*, 2013. È consigliere OAT e coordinatore del Focus Group Professione Creativa.

ALESSANDRO BALDUCCI

Architetto, prorettore vicario del Politecnico di Milano; docente di Pianificazione e Politiche Urbane e già coordinatore del dottorato in Spatial Planning and Urban Development. È segretario nazionale della SIU, Società Italiana degli Urbanisti ed è stato direttore del dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, presidente dell'AESOP, Associazione Scuole Europee di Pianificazione, e membro fondatore della European Urban Research Association.

CARLO ALBERTO BARBIERI

Architetto e autore di progetti urbanistici in numerosi Comuni del Piemonte e della Liguria, professore Straordinario di Urbanistica del Politecnico di Torino, è stato vicepresidente nazionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) dal 1995 al 2003 e dal 2008 al 2011 e coordinatore per Territorio e Infrastrutture del 2° Piano strategico metropolitano di Torino; attualmente è presidente della Commissione nazionale INU Sviluppo operativo del Piano e risorse della città e rappresentante della Città di Torino nell'Osservatorio Tecnico della nuova Linea Torino-Lione.

RICCARDO BEDRONE

Professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica presso la Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino. Si occupa di strumenti della pianificazione d'area vasta e di modalità di intervento integrato sul territorio in ambito europeo, oltre che di formazione e aggiornamento professionale degli architetti. È presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino. Dal 2005 al 2008 ha ricoperto la carica di Presidente del XXIII UIA World Congress Torino 2008. È il direttore responsabile di TAO.

NADIA CARUSO e ELENA PEDE

Hanno conseguito la laurea magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale rispettivamente nel 2007 e nel 2010. Svolgono attività di ricerca presso il Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio.

GIANCARLO COTELLA

È ricercatore e professore aggregato in Tecnica e Pianificazione urbanistica presso il Politecnico di Torino. Si occupa di analisi comparativa dell'evoluzione dei sistemi nazionali di governo del territorio e in particolare dei processi di europeizzazione che coinvolgono Unione europea e Stati membri nell'ambito del governo del territorio. Autore di oltre cinquanta contributi scientifici, è stato ricercatore e docente in visita presso numerosi istituti di ricerca, fra cui l'Università di Newcastle, l'Università di Kaiserslautern, il Politecnico di Cracovia, il Politecnico di Wroclaw, l'Università di Tartu, l'Accademia delle Scienze Polacca e l'Accademia delle Scienze Ungherese. Dal 2007 è membro del comitato esecutivo di AESOP – Association of European Schools of Planning.

LIVIO DEZZANI

Nato a Torino nel 1949. Laureatosi in Ingegneria ed Architettura presso il Politecnico di Torino, ha poi sviluppato un percorso lavorativo nei campi dell'urbanistica e della realizzazione di interventi a grande scala. Dopo una lunga carriera presso Confindustria Piemonte, dedicata alle materie urbanistiche e territoriali, dal 2010 è Direttore dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte, struttura che promuove e verifica la pianificazione del territorio per tutti i Comuni piemontesi.

PAOLO FOIETTA

Esperto di pianificazione territoriale, di ambiente e rifiuti (Presidente di ATO-R) e di infrastrutture, è Coordinatore delle Aree Tecniche della Provincia di Torino e Direttore delle aree Territorio e Trasporti e Viabilità. È membro dell'Osservatorio Tecnico Torino-Lione. Ha coordinato la redazione del Piano Territoriale della Provincia di Torino.

ULIANO LUCAS

Nato a Milano nel 1942, è tra i maggiori fotoreporter italiani. Con le sue immagini ha documentato oltre quarant'anni di mutamenti sociali, politici e culturali del nostro Paese. Freelance, ha lavorato a lungo in Africa seguendo la decolonizzazione e le guerre di liberazione; ha documentato la vita degli emigranti in Europa, la contestazione studentesca, ha raccontato il mondo del lavoro e le sue trasformazioni, i cambiamenti nel costume e nel tessuto territoriale e sociale. www.ulianolucas.it

FEDERICO OLIVA

Urbanista, è professore ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano, dove ha diretto dal 2000 al 2011 il corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale e il corso di laurea magistrale in Politiche Urbane e Pianificazione Territoriale. Dal 2006 è presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Progettista di numerosi piani urbanistici tra i quali quelli di Pavia, Ancona, La Spezia, Reggio Emilia, Piacenza, Cuneo, Padova, Potenza, Roma e consulente per i Piani provinciali di Perugia, Pesaro-Urbino, Forlì-Cesena, Piacenza e Matera, è autore di numerosi testi tra i quali l'ultimo *Città senza cultura, intervista sull'urbanistica a Giuseppe Campos Venuti*, Laterza, 2010.

FRANCESCO PROFUMO

Ingegnere, ha iniziato la carriera nel 1978 nella Ricerca e Sviluppo in Ansaldo a Genova; nel 1995 diviene Professore Ordinario di Macchine ed azionamenti elettrici presso il Politecnico di Torino. Dal 2003 al 2005 assume la carica di Preside della Prima Facoltà di Ingegneria nello stesso Ateneo e dal 1° ottobre 2005 assume la carica di Rettore. Il 12 aprile 2011 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia e dal 13 agosto 2011 è Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È stato ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca durante il Governo Monti.

DANIELE RALLO

Urbanista della Scuola di Preganziol dal 1978, esercita la libera professione. Ha al suo attivo circa 200 tra piani regolatori e attuativi, piani di settore e studi di fattibilità. Insegna Urbanistica alla facoltà di Architettura di Udine come professore a contratto. Ha insegnato Urbanistica e Fattibilità economica alla facoltà di Architettura, Roma3. È stato uno dei fondatori della Associazione Nazionale degli Urbanisti, di cui è stato presidente dal 1998 sino al 2010. Ora ricopre la carica di Vice Presidente.

MATELDA REHO

È professore ordinario presso l'Università Iuav di Venezia, dove insegna Economia e Politiche per l'ambiente e Politiche del paesaggio e dello spazio rurale. Coordinatrice del master Europeo in Planning and policies for city, environment and landscape, consorzio tra le università IUAV, Sassari, Autonoma di Barcellona, di Girona, Tecnica di Lisbona, è stata preside nell'ultima fase di attività della facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università IUAV di Venezia.

GIUSEPPE ROMA

Laureato in architettura e specializzato in Pianificazione territoriale applicata alle aree metropolitane, ha conseguito un master in Economia regionale. Consulente professionale dal 1975, dal 1981 è ricercatore presso il Censis, di cui è direttore generale dal 1993. Docente di Gestione urbana alla facoltà d'architettura di Roma Tre dal 1998, ha inoltre tenuto corsi per la Columbia University di New York ed è stato *visiting fellow* presso il Politecnico di Delft (Olanda). È direttore del periodico *Censis - Note e commenti*.

SILVIA SACCOMANI

Professore Associato di Urbanistica, Dipartimento Interateneo Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico di Torino. Ha svolto il ruolo di presidente vicario del corso di studi in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-ambientale fin dalla sua nascita; attualmente è Vice coordinatore del Collegio pianificazione e progettazione a cui il corso di studi fa capo. Insegna nel corso triennale e nel corso magistrale.

Il ruolo del pianificatore per il governo del territorio

Da una visione multidisciplinare ad una visione olistica, che prevede l'interazione ed il confronto fra le diverse discipline che interessano il territorio

Carlo Alberto Barbieri

Nell'ambito dell'insieme delle molteplici funzioni, transcalari e multidisciplinari che costituiscono il governo del territorio (così come è statuito dal 2001, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione) riflettere sul ruolo culturale, tecnico e professionale del *planner*, riveste importanza e attualità innanzitutto per le istituzioni pubbliche che del governo del territorio hanno le competenze e le responsabilità ad esse attribuite dall'ordinamento (Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e lo stesso Stato).

In ciò va affermata l'utilità civile ed il necessario impegno in primo luogo dell'Università, nel preparare le giovani generazioni alle attività pubbliche del governo della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente (così trascurato nel nostro Paese), formando una figura cui deve essere richiesta una competenza capace di interpretare la complessità di tale insieme di funzioni ed in grado di collaborare a tutte le attività connesse alla pianificazione alle diverse scale, alla valutazione ambientale strategica ed alla gestione di piani, programmi e progetti urbani in ambito pubblico e privato (anche nell'ambito del Piano Nazionale per le Città, introdotto da agosto 2012 e dell'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche urbane-CIPU).

Dunque un pianificatore caratterizzato da una formazione multidisciplinare che gli consenta di cooperare con specialisti di-

versi, assieme ad una attitudine al 'saper fare' e ad applicare le conoscenze acquisite in attività di analisi, progettazione e valutazione; un soggetto in grado di assumere il ruolo non solo di coordinatore di competenze settoriali e specialistiche ma anche di mediatore e interlocutore tecnico-culturale nei processi decisionali e partecipativi.

Guardando alle istituzioni del governo del territorio, l'innovazione non solo delle dimensioni ma soprattutto (deve essere così!) dell'assetto istituzional-territoriale con le Unioni di Comuni, con le Province fortemente ridotte di numero e significativamente riordinate, con le costituenti Città metropolitane e soprattutto con le nuove forme di governance che potrebbero svilupparsi (con il ricorso al sistema elettivo-rappresentativo di secondo grado per le Province e le Città metropolitane), evidenzia l'utilità transcalare di un nuovo modo di pianificare il territorio e le città con piani formati mediante la 'copianificazione' in cooperazione con gli Enti che governano l'area vasta.

Ciò a condizione di saper cogliere fino in fondo la portata innovativa e sostanziale sia della articolazione e distinzione fra componenti strutturali, operative e regolative della pianificazione, sia della 'perequazione e compensazione territoriale', intese come metodi ed azioni per facilitare scelte concordate tra comuni (nelle Unioni e fra Unioni di Comuni) in tema di rispar-

mio di suolo e riduzione delle esternalità negative sull'ambiente ed il paesaggio, attivando forme di 'intercomunalità solidale' e cioè giochi a somma positiva nello sviluppo locale, strumenti redistributivi che bilanciano costi e benefici tra Comuni.

Si tratta peraltro della sostanza di proposte sostenute e promosse nella loro sperimentazione (in particolare dall'INU) ormai da più di quindici anni che, oltre a risultare ancora lontane dall'essere realmente e sufficientemente conseguite nel loro significato ed efficacia, richiedono tuttavia una riflessione ed un aggiornamento, sia nello scenario di crisi economico-sociale e politica, sia con riferimento alle numerose nuove leggi regionali della pianificazione e soprattutto alla ancora clamorosamente assente legge nazionale di principi fondamentali del governo del territorio.

La città e il territorio rappresentano un laboratorio per cogliere e sostenere il futuro in corso ed i cambiamenti (in alcuni casi delle metamorfosi) dell'abitare, del lavorare, del relazionarsi e del comunicare. Ma non si tratta solo di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, di crescita economica quantitativa o di rispondere ai nuovi bisogni sociali, si tratta di rivedere il modello di sviluppo ed insieme ad esso ripensare il modello urbanistico, abbandonando quello del Novecento (basato sostanzialmente su Risorse pubbliche, Rendita e Regolazione) per guardare ad un modello urbanistico alimentato da altre

nuove “R”: Rigenerazione e Riciclo, Resilienza e Riattivazione dei capitali urbani.

Nel focalizzare l'attenzione a considerare lo scenario di crisi nel quale si collocano il territorio e la città contemporanei ed il loro essere, trasformarsi e svilupparsi secondo un'innovazione di paradigmi che devono anticipare un futuro complicato e certamente alquanto diverso, è importante ritenere che la prospettiva istituzionale prima richiamata possa costituire un'opportunità ed uno scenario in divenire più favorevole:

a) per le Regioni chiamate a saper cercare e ritrovare il senso e l'importanza del loro ruolo di governo non centralistico e di soggetto legislativo più vicino e consapevole ai territori ed alla società (anche nell'ambito di un meditato ma necessario ridimensionamento del federalismo delle competenze e dei poteri delle Regioni, che nell'ultimo decennio, con discutibile enfasi retorica e molte contraddizioni, è stato perseguito; un ridimensionamento che tuttavia necessita anch'esso di una riflessione più complessa, nei riguardi di un neocentralismo presentato come 'di necessità' che ha caratterizzato l'azione del Governo Monti e parte dello stesso dibattito pre e post elettorale);

b) per Province meno numerose ma che siano un più utile 'ente intermedio' di quanto non lo siano forse mai state;

c) per Unioni di Comuni e Città metropolitane che sappiano esprimere politiche

e progettualità integrate volte al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, al risparmio energetico, all'efficienza ed efficacia del sistema della mobilità, all'equilibrio ecologico ed ambientale, all'attribuzione di valori condivisi alle qualità della città e dei territori, ad una sostenibile e mirata fiscalità urbana;

d) per l'attivazione di progettualità dai territori locali in vista di auspicabili nuove politiche europee di crescita, coesione e sostenibilità energetico-ambientale, catturando opportunità e finanziamenti della Programmazione 2014-2020 (che saranno assegnati quasi esclusivamente a progetti secondo l'approccio Community Led Local Development-CLLD).

La pianificazione dello sviluppo dei territori, l'attenzione nei confronti del paesaggio, dell'ambiente e delle esigenze ed esigenze sociali, la progettazione urbanistica delle città, rappresentano però sfide da affrontare in una logica sistemica e richiedono la presenza di una figura tecnica e professionale, quale può e deve essere quella del *planner*, portatrice di un approccio culturale ampio, capace di superare le separatezze disciplinari sostenute da specialismi (tali o presunti tali) e corporativismi che tendono a difendere i propri 'recinti disciplinari' da intromissioni esterne.

A tal fine va definitivamente presa coscienza della necessità di un passaggio cruciale che deve consentire di spostarsi da una visione multidisciplinare, nata dalla

sommatoria delle diverse discipline che interessano il territorio, ad una visione più olistica, capace di affermarsi grazie all'interazione ed al confronto dialettico fra le diverse discipline stesse.

Ma al contempo non può essere dimenticato che tuttavia la competenza del pianificatore (esito della riforma dell'Università e delle relative Classi di laurea triennale e magistrale e pur con uno specifico inserimento in un Ordine professionale), necessita ancora di un più effettivo ed efficace riconoscimento (una competenza nell'esercizio della professione o nell'inserimento nella Pubblica amministrazione, se non esclusiva, almeno riservata).

A questo proposito, deve essere favorevolmente sottolineata la disciplina che la consistente revisione della legge urbanistica del Piemonte (Ddl 153/2011 di modifica della Lur 56/1977) prevede per la attribuzione da parte dell'Amministrazione pubblica di incarichi e compiti di pianificazione della città e del territorio. Una norma in cui la competenza del laureato magistrale in pianificazione viene considerata quella appropriata, insieme a quelle dei laureati quinquennali o magistrali in Architettura ed Ingegneria se "dotati di specifica competenza urbanistica", offrendo così un opportuno orientamento agli Enti sia per la valutazione nell'affidamento di incarichi di pianificazione, sia nella valutazione di assunzioni mediante concorso pubblico.